

A Cassano su cinque impianti di smaltimento tre sono finiti nel mirino della Procura di Castrovillari

## Sigilli della Guardia costiera al depuratore di Spadelle

Registrate anomalie nelle vasche dei fanghi

Luigi Cristaldi  
CASSANO

La Capitaneria di porto di Corigliano ha provveduto a sequestrare anche i fanghi del depuratore di contrada Spadelle di Sibari. Gli uomini del comandante Canio Maddalena, nel corso di un controllo di routine nel depuratore, hanno rilevato una anomalia nei fanghi presenti nell'impianto. La

quantità, infatti, sarebbe superiore a quella dovuta perché non sarebbe stata smaltita e, quindi, si è deciso per il sequestro, comunque di natura penale, non di tutto il depuratore integralmente, come invece era avvenuto per altri due impianti nel mese di agosto, ma solo dell'area dove sono contenuti i fanghi. A intervenire sul posto, stavolta, solo la Capitaneria di porto e non tutta la task force guidata dalla Procura di Castrovillari. Sono state disposte anche le analisi di rito sull'intero funziona-

mento della struttura e si attendono i risultati nei prossimi giorni.

Nuovo problema, dunque, per gli uffici e la giunta comunale guidata dal sindaco Gianni Papasso. Terzo depuratore con problemi su cinque presente sul territorio. A condurre le indagini per questo nuovo caso è l'ufficio di Procura della Repubblica guidato da Eugenio Facciola che, stando a quanto trapelato ieri pomeriggio dopo il completamento delle verifiche, avrebbe disposto anche l'invio dei nuovi av-



Sotto sequestro. È il terzo depuratore che finisce nel mirino della Procura

visi di garanzia per il sindaco e per il responsabile del settore. Oltre alle indagini della magistratura, che avranno il loro corso, saranno disposte anche una serie di sanzioni economiche per l'inosservanza delle leggi. Quelle di ieri si vanno a sommare alle precedenti ricevute per i problemi agli impianti dell'ex Insud a Marina di Sibari e quello dei Laghi di Sibari che sono ancora sotto sequestro. I depuratori di Bruscata Grande e dei Laghi erano stati posti sotto sequestro, rispettivamente, il primo e

l'otto agosto.

La situazione del depuratore di Bruscata Grande sembra essere quella più definita: i lavori di sistemazione delle macchine continuano e appena termineranno, la task force composta da Capitaneria di porto, Guardia di Finanza, Arpacal e tecnici della Regione Calabria, provvederà alla verifica e, se tutto sarà in ordine, al dissequestro. Vicenda, invece, molto più complessa quella del depuratore dei Laghi di Sibari. Se le analisi disposte dal comune hanno

scongiurato la presenza di oli e idrocarburi al suo interno certo è che l'impianto è in sofferenza, non svolge a pieno il suo lavoro proprio perché al suo interno vi arriva una quantità straordinaria di acqua marina. Ma la situazione è comunque pesante: che negli scarichi del complesso nautico ci siano idrocarburi o acqua marina la gravità della situazione non cambia. L'impianto non funziona e non è a norma. Il liquido sporco finisce, senza esser depurato, nel Mar Jonio. ◀